

STAZIONE VENEZIA MESTRE	<i>titolo del progetto</i>
	<i>Il contesto</i>
<p>Il processo edificatorio che ha prodotto il tessuto urbano di tutta l'area metropolitana Veneziana rappresenta la conseguenza effimera dell'atto speculativo per eccellenza che ha contraddistinto le politiche urbanistiche del nostro paese dal boom agli anni a venire. L'assenza di una regia, la totale connivenza dei soggetti con attori pratici di modellazione del territorio economico sono gli elementi fondanti della struttura urbana che oggi conosciamo. Considerato i presupposti disastrosi di tale sinergia, ci troviamo oggi a dover riflettere attentamente su delle questioni che pongono modalità alternative tra i diversi i soggetti e le diverse realtà. L'area che andrò a leggere è la ferita spaziale definita dalla Stazione tra Mestre e Marghera, un'area questa segnata da elementi spaziali divisorii. Il presupposto parte dal nome in se della stazione : "Venezia-Mestre" tralasciando totalmente Marghera a se, al suo destino di "vicina" perduta. L'identità stessa dell'area definisce gli elementi contraddittori di tutto il progetto, di fatto gli accordi di programma, i vari masterplan susseguiti nel tempo non tengono minimamente conto di questo primo aspetto fondamentale, l'identità. Questa condizione amplifica la frizione tra le due parti, di fatto le aree attigue se non dismesse, seguono oggi pochi e variopinti progetti di riqualificazione legati per lo più a frammenti di strutture alberghiero ricettivo di comodo alla Città Storica. Rimane aperta la ferita spaziale, accentuata questa dai costanti flussi umani e materiali che vi confluiscono.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei soggetti principali utili al conseguimento dell'opera di ricucitura spaziale-strutturale. - Uso di strumenti come il Piano Strategico per definire opportunità e vocazioni dell'intera area. - Progettazione di una piastra poli-funzionale modulare che attraversi l'intera breccia infrastrutturale da sponda a sponda per consentire l'attraversamento pedonale e la costruzione di nuova superficie pubblica. - Miglioramento della qualità di vita e rigenerazione dei processi di riqualificazione strutturale nelle aree attigue. - Opportunità legate alla profonda vocazione intermodale dell'area. - Uso e collocazione di principi e strumenti ad alto contenuto 	<i>proposte</i>

tecnologico. - Associazionismo legato alla gestione dell'area.	
Federation Square - Melbourne Masterplan Stazione Bari Centrale - Massimiliano Fuksas - Bari Progetto Porta Garibaldi - Milano	<i>Esperienze simili e riferimenti</i>
Alessandro Signoretti	<i>Autore</i>